

SET-OTT

1958

# CRONACHE DELLA PARROCCHIA DI PIOLTELLO

## *La parola del Parroco*

### La nuova Chiesa

Resterete delusi non poco, figli miei, nell'apprendere la notizia che la posa della prima pietra, promessa per la festa della Madonna del Rosario, è stata rimandata a più tardi.

Le faccende umane sono talvolta più grandi di noi uomini e se da una parte l'uomo è capace di cose meravigliose e impensabili, dall'altra cose insignificanti possono fermare il loro cammino o ritardare il loro progredire.

Così è capitato nella faccenda della chiesa nuova. Abbiamo fatto meno fatica a trovare i milioni per pagare il terreno che vincere le pratiche burocratiche per stendere l'atto di compravendita, meno fatica a preparare le strade di confini che a posare la prima pietra.

L'Arcivescovo poi è impossibilitato di venire fra noi; il progetto della chiesa si è dovuto mutare per cambio di architetto, insorse un complesso di circostanze tali, che hanno frenato tutte le buone volontà, hanno impedito di mantenere le promesse fatte e ci hanno fatto segnare il passo.

Siccome però non cade foglia che Dio non voglia, così ora sono convinto che tutto ciò è per il vostro bene, come lo è stato la lunga attesa per l'acquisto del terreno.

Buona, benigna sempre la Divina Provvidenza, che non vede con le corte vedute di noi poveri uomini.

## ...IN CAMMINO...

I nostri parrocchiani hanno avuto la sorpresa nella Festa del S. Rosario, di veder esposto in Chiesa il plastico della nostra Chiesa Nuova e delle opere parrocchiali annesse.

I commenti sono stati molti e svariati, le speranze soprattutto ravvivate; qualcosa si fa dunque, non si dorme!

No, non si dorme davvero, il Sig. Architetto sta preparando il progetto coi disegni della nostra Nuova Chiesa. Chiesa di stile moderno come si conviene a tempi moderni, capace di circa 1500 persone, tre volte dunque l'attuale, Chiesa corredata di Battistero esterno, di casa parrocchiale e di Oratorio maschile e femminile che in futuro potrebbe diventare un secondo Asilo. La Nuova Chiesa che ora sembra spostata, risulterà invece al vero centro del paese, quando le costruzioni che dal tram vengono verso il paese avranno occupati tutti i prati odierni; la Chiesa attuale risulterà la Chiesa del vecchio rione cacciata alla periferia.

Il progettista della Nuova Chiesa è il sig. architetto Gandolfi Giovanni di Milano, di indiscusso valore professionale, il suo nome è tra i più conosciuti a Milano, i suoi lavori tra i più premiati.

Vi basti sapere che fra tutti gli architetti del mondo risultò terzo nel concorso per la costruzione della Basilica della Madonna delle lacrime di Siracusa, che fra tutti gli architetti italiani vinse il concorso per la sistemazione dell'aeroporto della Malpensa e che a Milano e un po' in ogni parte d'Italia fece lavori importantissimi.

Siamo dunque in buone mani: la nostra Chiesa risulterà un capolavoro d'arte sacra moderna! Ad iniziare i lavori mancano solo i soldi.

Qui siamo nei pasticci: molti parrocchiani dicono di iniziare che poi ci verranno incontro... noi rispondiamo che per iniziare occorrono soldi e se si aspetta a fare i generosi, quando ce la caviamo?

In paese non mancano quelli che hanno tanto danaro che la Provvidenza ha loro fornito visibilmente; se volessero bene a se stessi alla loro anima si sentirebbero non appena obbligati, ma pure onorati di offrire al Signore per la sua casa il loro abbondante aiuto.

Purtroppo non ci si può fare un calcolo sicuro, l'affidamento buono e solo sulla vostra offerta settimanale del 100 lire, per voi è poca cosa, ma è molto meritorio presso il Signore.

E' provvidenziale, anzi fondamentale questa vostra offerta per l'avvenire della nostra Chiesa. Nessuno, nessuno, nessuno si ritiri nell'offerta settimanale per la Nuova Chiesa.

---

### **E' MORTA MIA SORELLA FRANCESCA!**

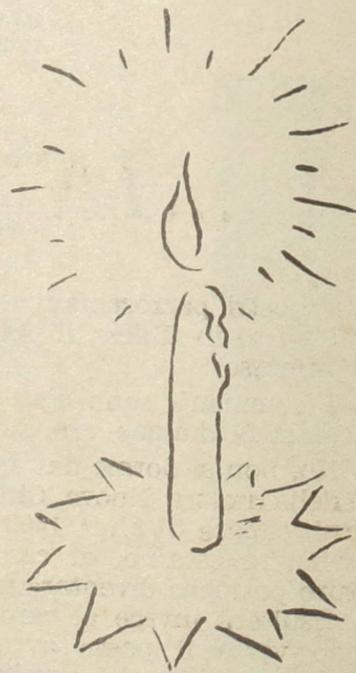
Non perchè sia stata mia sorella, ma era proprio buona, non se ne offendano le altre mie sorelle, era proprio la più buona almeno per me. D'indole generosa, mi è stata vicina tutto il tempo del Seminario, col venirmi a trovare, collo scrivermi, spesso e con i suoi doni, frutto dei suoi personali sacrifici, lietissima di aiutare il fratello seminarista. La sua gioia fu al colmo quando mi vide prete. Aveva qualche soldo in cassetto frutto di molto lavoro, di economie, ma era anche generosa verso le opere buone e specialmente faceva dire tante messe per i poveri morti e per la famiglia, e ogni mattina per le 5,30 era ad ascoltarla.

Era donna di Azione Cattolica, non credo però che studiasse il catechismo non era il suo forte studiare, l'esser rimasta vedova prestissimo le era restato il peso della famiglia, 4 figli, sulle spalle, e quindi non aveva troppo tempo di correre alle adunanze, ma era fervorosa e pia.

Rimasta muta gli ultimi due anni di vita, soffrì moltissimo nel cuore, e il suo piangere fu sconsolato; solo la corona del rosario era il suo conforto; e vedi, cosa singolare, mentre non era capace di articolare nessuna parola, l'Ave Maria la ricordava e la diceva per intero con voce normale, chiara sonante. Per due anni le sole parole pronunciate furono quelle dell'Ave Maria.

Si spense improvvisamente, ma non impreparata, lasciò ai suoi figli il dolcissimo ricordo di bontà, di pietà, di lavoro. Sorella

Francesca, mia madrina, arrivederci lassù dove certamente sei giunta portata dalla tua vita cristiana, la tua serena morte, e i suffragi fatti dai tuoi figli e da molti buoni Pioltellesi.



## MARIA E' PARTITA

E' a Roma; nel Monastero delle Adoratrici perpetue; in Clausura stretta. Là l'ha chiamata una vocazione particolarissima, misteriosa, che solo anime d'eccezione intendono e sanno seguire.

CLAUSURA! una parola che attira irresistibilmente certe anime che Gesù illumina di una divina luce. CLAUSURA! suono che mette i brividi a noi, che non abbiamo tale vocazione.

Eppure ella non fece il suo passo d'improvviso: erano anni che ci pensava su; la sua è stata una decisione convinta; ebbe una forza d'animo ammirevole, mentre la separazione da casa e poi alla porta del chiostro ebbe momenti di grande angoscia.

Mai forse Pioltello diede una di queste vocazioni; la sorpresa in paese fu grande: e questo si capisce. Ma grande fu pure la incomprendenza di molti parrocchiani, che invece di sentirsi onorati e felici di sì straordinaria vocazione, ebbero parole poco gentili e risate scoraggianti.

Lo spirito di fede, però, è del tutto scomparso sì sì, si ragiona così.

E' vero che sono parole che sfuggono incontrollate, ma sono pur sempre sintomi di una mentalità che non apprezza le cose divine e vede la felicità dei figli solo nel matrimonio, come se l'esperienza non insegnasse tutto il contrario.

La mattina del 27 settembre, alle otto e un quarto la porta della clausura si aprì; lungo due file c'erano tutte le caustrali per accogliere la nuova sorella. Ella entrò con passo sicuro, abbracciò e baciò a una a una tutte le consorelle ed ebbe un ricambio il gesto amico; poi, mentre la porta si chiudeva per sempre dietro le sue spalle, l'accompagnarono nel coro e lì come una vittima pura l'offrirono al Signore; in cappella i famigliari sentirono i canti serafici delle Suore col cuore spezzato dalla separazione.

La si poté vedere nuovamente affacciata alla finestra della sua cella e poi ancora, sorridente, alla grata. Più tardi l'ultimo addio. Ecco le sue ultime parole: « dite a tutti che sono felice ».

Qualcuno, qui a Pioltello, non la volle neppure salutare; eppure ella vi era andata con pensiero delicato. Se si sposava sì, l'avrebbe salutata: monaca no. Questo è il mondo che non capisce le cose di Dio.

Ora è diventata la « fiaccola » viva lucente e pura davanti a Gesù. Lieve, lieve anche la notte scenderà dalla sua cella e si accenderà di nuova luce all'Altare dell'Adorazione notturna.

I Pioltellesi possono essere orgogliosi di questa bella vocazione: è là a Roma, vicino al Santo Padre a far della sua vita una sublime missione: *L'Adoratrice*.

Per la parrocchia è un onore, un aiuto prezioso; per la famiglia un dono del Signore; per la gioventù pioltellese un richiamo alla missione cristiana della vita.



## E' PARTITA SAVINA

Giovedì, giorno dei S.S. Angeli Custodi, nel pomeriggio, dava addio al papà, alla mamma, ai fratelli. Re Savina, 20 anni.

Partiva da casa per entrare fra le « Suore di Maria Consolatrice » le nostre suore. Anche qui il distacco è stato doloroso, non si trattava di clausura ma è pur sempre un grande sacrificio per la natura umana, dare addio alla casa ai genitori e a tutti gli amici.

E' partita gioiosa e contenta piena di buona volontà; esce come tutte le altre vocazioni pioltellesi dalle file delle oratoriane, e della Gieffe; millesima prova che nell'oratorio e nella gioventù catt., c'è il clima della virtù e dei santi ideali.

L'accompagno tanto volentieri col nostro augurio, con la nostra preghiera, con le nostre felicitazioni, che il Signore dia a Lei il dono della perseveranza, tanta salute, buona volontà, capacità di studio e spirito di sacrificio adattamento alla vita di comunità; tutto un cammino splendido il suo ma che costa sforzo e costanza.

Dia il Signore conforto ai genitori, un po' di salute alla mamma, e che il tuo ideale, Savina, sia seguito da altre giovani.

## a Maria e a Savina

Risuonano all'orecchio e ne è primo ancora il cuore.

Ricordate?

Il 13 Luglio, a Roma, il Santo Padre, parlò alla Giov. Femm. in occasione del suo quarantennio.

E noi in ascolto alla radio o, qualche giorno dopo, leggendo i nostri giornali, godemmo della felicità delle quattro fortunate socie presenti a Roma in questa occasione.

Fiori, fiori, fiori...

Il Santo Padre ci pose con l'occhio del cuore dinnanzi a una magnifica fioritura: fiori di serra, fiori campestri, fior di montagna, di prato, di giardino...

E il suo pensiero, lo disse Egli stesso, correva insistente alla Giov. Femm., fiore della Chiesa. Scelse poi, il Santo Padre, fior da fiore: fiori destinati a diventare frutto, e fiori che tali rimangono sempre e sono destinati ad essere colti senza aver dato luogo al germoglio di nuove vite.

Fra quest'ultimi due fiori dell'aiuole del nostro Oratorio: Maria, Savina carissime.

Non mano di uomo, ma mano di Dio vi coglie per portarvi là dove s'invoca la presenza delle vergini cristiane; dove c'è una debolezza da sostenere, un conforto da dare, una lagrima da asciugare, una missione da compiere nel sacrificio, nella preghiera, nell'immolazione.

Maria, la tua bella vocazione di privilegio ci commuove, ci entusiasma, ci mette i brividi. La tua fiorente giovinezza, il tuo cuore esuberante, la tua vivida intelligenza, il tuo seno quasi materno per i tuoi fratellini e le tue sorelle, sarà tutto, tutto consacrato all'Ostia Consacrata; così che Gesù Ostia sarà il tuo paradiso quaggiù, tuoi gli interessi di Gesù, tue le sue brame: Ostia pro Ostia. E quando noi o dormiamo o ci divertiamo, o fra quattro pareti ci curviamo a carpire un guadagno per il nostro pane quotidiano, Tu inginocchiata dinanzi alla Santa Eucarestia chiedi per noi che il Sangue Divino cada ancora a purificarci, a ricostruirci, a rinnovarci.

E sarai Tu la nostra voce presso Gesù anche quando un po' pigre, un po' svogliate, un po' stanche, un po' assondate, un po' indaffarate, volentieri ci dimenticheremo dell'Ospite Divino per curarci solo delle nostre tanto piccole cose.

Se tu Maria nostra sei la... Maria evangelica, tu Savina nostra, sei Maria e Marta contemporaneamente.

La tua bella giovinezza, il tuo amore allo studio, la lodevole ruscita in essi, la tua serena giovialità, la tua tenerezza filiale con-

sacrata a bambini da allevare come angeli, alla gioventù da educare al bello, al buono, al bene; forse ai malati, forse agli orfani, forse ai vecchi, dovunque si invoca, si cerca la presenza della Suora.

Rinunci al babbo, alla mamma, ai fratelli, all'Oratorio, alla tua associazione, per avere un sorriso di cielo sulle labbra una parola di speranza e di fede, un aiuto disinteressato e fecondo per ogni sfiducia, per ogni male, per ogni lacrima.

La Giov. Femm. e l'Oratorio nostro sono lieti, onorati di darvi quali gigli viventi all'Altare di Gesù e vi saluta col saluto dell'ammirazione, vi bacia col bacio dell'amicizia e vi lascia in ricordo le parole stesse del Santo Padre sul citato discorso del Quarantennio.

« Guardate a Maria... Se imiterete Lei, rimarrà intatta la vostra freschezza, inalterato il vostro profumo, immutabile il vostro incanto ».

*La Giov. Femm. di A.C.  
Le compagne dell'Oratorio*

Un papà felice per la nascita del suo  
figlietto offre L. 100.000.



### GRAZIE!

Lo diciamo agli sposi che nell'occasione delle loro Nozze si sono ricordati della Nuova Chiesa. Non l'han fatto tutti ma almeno parecchi si sono mostrati comprensivi:

Diciamo « grazie » pure ai dolenti che in occasione del funerale dei loro cari, pure essi, si sono ricordati della Nuova Chiesa e anche questa è una forma di prezioso suffragio.

### GRAZIE!

ad alcuni bambini che industriandosi nelle loro corti facendo teatrini o raccogliendo rottami, han portato nella casa chi mille chi duemila, chi anche solo cinquecento lire.

Episodi gentili di generosità candida.

### GRAZIE!

a quelli che portano giornali, rottami, grazie! sono una goccia ma una goccia preziosa e più ancora a qualcuno che silenziosamente s'è ricordato in modo generoso come appare dal Bollettino.

Dio renda a tutti merito.

# Questo è per i genitori!

Sta per incominciare un nuovo anno scolastico.

In ogni casa si fanno già i preparativi. La scuola è una cosa seria: essa è veramente preziosa collaboratrice nell'educazione del fanciullo e del ragazzo, soprattutto nel campo dell'istruzione.

Ogni famiglia sa questo e perciò volentieri fa sacrifici perchè i figli abbiano la loro adeguata istruzione.

Ma è anche certo che la scuola non può educare completamente il ragazzo: è per questo che ogni famiglia cerca, oltre la scuola, altri alleati nella sua opera educativa.

Ecco allora l'ORATORIO, questa provvidenziale istituzione parrocchiale per l'EDUCAZIONE della GIOVENTU'.

Educazione alla Preghiera, all'istruzione religiosa, alla formazione del carattere, alla vita del domani.

E' per venire incontro all'opera educativa della famiglia che c'è l'Oratorio!

Oggi l'Oratorio vi offre il suo aiuto: mandate i vostri figli, iscriveteli ed informatevi della loro condotta.

Inviateci il modulo d'iscrizione, qui accluso compilato; sarà questo il segno della stima e dell'importanza che voi date al nostro Oratorio.

LA DIREZIONE

## ELENCO DELLE ORATORIANE PREMIATE PER LO STUDIO NEL CATECHISMO ANNO 57-58

### CLASSE I

1° premio — BUZZI PATRIZIA

### CLASSE III

1° premio — BONALUMI MARIA CHIARA

2° premio — VAVASSONI LOREDANA

Consolazione — NERVI MARIA ROSA; CARIMATI PIERALDA.

### CLASSE IV

1° premio — FOSSATI ROSELLA

2° premio — GADDA GABRIELLA

3° premio — GADDA ROSANGELA

Consolazione — FORCELLINI ANNA; SOTTOCORNO RITA.

### CLASSE V

1° premio — GUZZI GIORDANA

2° premio — VIGANO' GIUSEPPINA

Consolazione — RIBONI AMEDEA

### CLASSE VI

1° premio — MOTTA ADRIANA

1° premio — MOTTA ANNA

### CLASSE VII

2° premio — GERLA LUIGIA

2° premio — BONTEMPI MARIUCCIA

### CLASSE VIII

1° premio — PIROVANO LUIGIA

1° premio — BONI LUIGIA

## CREDITO ARTIGIANO

Società per Azioni - Capitale L. 250.000.000

Riserva L. 85.000.000

Sede Soc. e Dir. Centr. MILANO  
Piazza S. Fedele, 4

Agenzia di Città: Via S. Antonio, 5

Succursale: Monza

Agenzia: Agrate Brianza - Bresso - Bias-  
sono - Cologno Monzese - Vimodrone.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA CAMBIO E BORSA

BANCA DELEGATA AL RILASCIO BENESTARE PER L'IMPORTAZIONE E L'ESPORTAZIONE

## RICHIAMO

Lo facciamo un richiamo a molti Parrocchiani vecchi e nuovi che entrano in appartamenti nuovi. E' sempre stata ottima consuetudine benedire la Casa nuova prima di abitarla; la benedizione divina è cosa troppo preziosa, se ricevuta con fede, per essere trascurata. Molti l'hanno chiamato il Sacerdote, con religiosa premura e più fiduciosi dopo la divina benedizione hanno iniziato la loro nuova vita nella nuova casa. Ma perchè molti non l'hanno chiesta questa benedizione?

Non abbiano timori, non costa nulla la benedizione, non si pretende nulla. Si è invece assai contenti di far la conoscenza coi nuovi Parrocchiani e di felicitarsi coi vecchi che hanno saputo costruire la loro casa.

P.G. offre L. 50.000 alla Nuova Chiesa,  
in suffragio del suo defunto.

## CONFERENZA DI SAN VINCENZO

*« Avevo fame e mi deste  
da mangiare »*

Dal Vangelo

Offerte pervenute a tutto agosto:

Fam. Comaschi L. 1000; Motta Margherita L. 1000; In mem. Servida Giovanni L. 500; In mem. di Rossi Pietro L. 1000; Offerta G. L. L. 7500; Sposi Cantù-Pizzavini L. 1000; Dalla Cassetta Chiesa L. 11.750; Quaini Arturo L. 1000; L. G. L. 7500; Ing. Rosanna Rosario L. 1000; N.N. L. 500; Sposi Gavezzotti Mariani L. 1000; Fam. Mignacco L. 1000; Cassetta Chiesa L. 4600.

La San Vincenzo dona tutto quanto riceve: gocce d'amore stillate dal cuore dei buoni, che il filtro del sacrificio rende ancor più efficaci.

Se chi ha il cuore chiuso all'amore del prossimo comprendesse quale grande valore acquisti anche il più piccolo sacrificio compiuto per chi soffre la miseria, io penso si affrettarebbe a rinunciare con gioia a una parte di quelle cose che, in fondo, nella vita, non costituiscono una necessità assoluta.

Un film di meno all'anno, un gelato di meno, una bibita di meno, un pacchetto di sigarette di meno, un dolce di meno: cinque piccoli sacrifici all'anno, per amore di chi vive nella miseria, potrebbero recare benefici immensi a tutti i poveri, a tutti gli orfani, a tutti i vecchi soli. Vogliamo farne la prova?

Dio vede tutto e da Padre infinitamente buono quale Egli è, i generosi li aiuta sempre, li protegge sempre, li salva sempre.

## LA FESTA DEL S. ROSARIO 21 SETT. 1958

E' passa l'annuale festa della nostra Madonna, la Madonna del Rosario. La mamma di tutti! Buoni o meno buoni! Credenti o no.

E noi l'amiamo la Madonna. La divozione a Maria sempre fiori in Pioltello, anche quando, in tempi tristi d'ieri e di oggi, molti, sedotti dal male, credevano o credono di spegnere la fede dei nostri padri.

Fu Lei, la Madonna « Ella che salva i Suoi » che accettando l'omaggio della Santa Messa e le suppliche di ogni sabato al suo altare, la pietà devota delle sere del mese di Maggio, l'ossequio delle sue immagini in molti cortili, in tante cascine, nei crocicchi di vie, lungo le strade, fu Lei che salvò Pioltello.

E continua la Madonna a sorridere a noi dal suo Altare di grazie. A sorridere e a donare. Grazie, grazie. Grazie spirituali e grazie temporali. E quando a qualche richiesta pare dire di no, risponde sempre con la pace del cuore, che dei doni è il più prezioso.

Tutti noi potremmo rispondere il nostro « presente » perchè a tutti Ella ha profuso i doni suoi. Poema d'amore che solamente in piccola e incompleta parte è reso noto dalla pietà riconoscente degli ex voto.

Tante pagine belle, commoventi, radiose non possono e non devono essere scritte quaggiù; sono segnate nel libro della vita, ove solo leggono gli Angeli del Cielo.

Un ricordo affiora. La nostra Madonna portata in trionfo tre anni fa, la domenica 11 Settembre. Per Lei Pioltello si rinnovò: tutto lindo, pulito, fresco.

Per Lei si ammantò di fiori e di verde.

Per Lei la notte stessa, resa vivida da archi di luce, ebbe il suo canto di letizia.

Ricordate...? Ricordate?...

come Regina passò. E quando il Simulacro della Vergine rientrò in Chiesa, le pupille si fissarono di nuovo in Lei, che si elevava come staccata da ogni umana cosa. Nell'occhio si impressero quell'ultima visione e nel cuore si incise un ricordo. E' qui vivo, palpitante nel nostro e vorremmo risvegliarlo là ove il tempo cerca affievolirlo.

Nel 1980 chi di noi ci sarà a rivivere una altra volta il trionfo della nostra Madonna?

Ma una festa sincera, devota, intima più che ricca di esteriorità, l'abbiamo fatta domenica 21 settembre, a suggellare la promessa di amore, di predilezione da parte della Vergine, di devozione filiale da parte del Suo popolo.

Fu fra noi, per la festa della Madonna del Rosario, il libanese Padre Antonio Abeid, che celebrò la santa Messa in rito Maronista.

Chi ha saputo pienamente seguirlo fu profondamente commosso e ha capito meglio di tanti discorsi, la cattolicità della Chiesa, che accogliendo nel suo seno popoli di tutte le lingue, razze e colori, non ne sopprime le caratteristiche, gli usi e costumi, ma bensì concede loro di pregare ed offrire il Divin Sacrificio secondo le loro costumanze, purchè queste non siano in contrasto con la fede e la dignità del culto divino.

E non mancò certo il suo omaggio alla Vergine Santa, avverandosi così un'altra volta la parola evangelica del Magnificat « Tutte le genti mi chiameranno beata ».

La dissipazione estiva è finita. Ottobre ci porge il dono dell'inizio del raccoglimento e della casa. E si sente il desiderio di pace e di mamma.

La nostra Madonna reca fra le mani un rosario e ce ne raccomanda la recita. Recitiamolo. Ogni invocazione è come una rosa che sboccia e profuma ai piedi di Maria. E' la preghiera di Lourdes, di Fatima, di Pompei, dei mille Santuari che ingemmano la terra.

E' la preghiera della famiglia cristiana.

Recitiamolo prima di chiudere la nostra

giornata. Molte preoccupazioni si placheranno, sbollirà qualche ira, si dissiperà qualche rancore. Un senso di riposo, di serenità, di speranza scenderà in molti cuori.

La Madonna sarà presente in mezzo a noi, nella vecchia cucina fra l'acciottolio delle scodelle e il frignare dei bimbi, come nel moderno tinello in cui la radio smetterà per un quarto d'ora il suo gracchiare e il televisore il suo giuoco di luci e di ombre. Passerà lieve, chiudendo nel sonno gli occhi dei bimbi, spegnendo un dolore, consolando una miseria, benedecendo un pentimento.

E' la Mamma.

Ce la troveremo vicina quando stringeremo per l'ultima volta la corona fra le dita fredde, nell'ora della nostra morte.



## PELEGRINI A LOURDES

Già più di una quarantina di persone del nostro paese si è recata durante quest'anno in devoto pellegrinaggio alla Grotta di Lourdes, ed altri sono già prenotati per i prossimi pellegrinaggi.

I primi pioltellesi, da signori come lo sono, si sono recati in macchina durante le passate feste pasquali... gli ultimi invece vi si sono recati in moto durante le ferie agostane.

Andare in moto fino a Lourdes non è certo una impresa comune, di tutti i giorni: tra andata e ritorno sono ben 2400 chilometri da percorrere! Infatti parecchi hanno crollato la testa al sentir di questa impresa... ma i protagonisti ne furono oltremodo felici e soddisfatti.

Non già per l'orgoglio personale di poter dire di essere riusciti, neppure per aver vissuto diede giorni alla ventura... ma soprattutto per aver gustato la poesia, l'incanto e l'impressione profonda e commovente del paese della Vergine ed anche per aver fatto una esperienza diretta, sia pur limitata per persone e tempo, di un popolo straniero e di alcune regioni in particolare.

Se fossimo andati coi pellegrini usuali, sarebbe certo stato più semplice e facile, non avremmo fatto la fatica ed i sacrifici che il viaggio comportava e che ci ha offerto; ma non ci saremmo resi conto direttamente di tante cose che invece, solo perchè liberi ed indipendenti, abbiamo potuto conoscere e provare.

La meta del nostro viaggio del resto meritava questi strapazzi, se così si vuole chiamarli. Di miracoli non ne abbiamo visti, del resto non erano necessari... Lourdes per noi è un vero miracolo!

Chi ha una mezza intenzione d'andarvi, faccia qualunque sacrificio e ci vada. Chi non crede soprattutto deve andare a vedere: vedrà visibile il miracolo della fede, il prodigio dell'unità e della cattolicità della Chiesa.

Là si deve per forza pregare ed inginocchiarsi... là tutti si è fratelli, uniti nella gioia e nel dolore che pure conforta.

Tutto è andato bene: tempo, salute, motori... non poteva essere diversamente del resto, perchè quando si va a trovare la Mamma, Ella non può non provvedere.



## Offerte Bollettino

Corte Cavallino e Ville L. 3300; Corte Citelli L. 1700; Corte Fedeli e Salvini L. 2250; Corte Redemagni L. 1000; Corte Cossa L. 450; Corte Taveggia L. 950; Corte Bertini L. 2220; Corte Borgonovo L. 650; Corte Palazzone L. 1200; Corte Ottolina L. 925; Corte Tornaghi L. 1780; Corte Caffè L. 1630; Corte Negri e Ville L. 2590; Corte Pesa L. 1185; Corte Perego L. 600; Corte Cremegnani e Spada L. 1695; Corte Concetta L. 350; Corte Banfi L. 1235; Corte S. Giuseppe L. 1350; Corte Merlo L. 500; Corte Strada L. 940; Case S. Parroco e Ville L. 3630; Case Citelli e Ville L. 1580; Cascina Cassinetta L. 1400; Cascina Croce e Torrazza L. 690; Villette via Milano L. 2500. Sala Carolina L. 1000; Rossi Pietro L. 1000; Comaschi L. 1000; Manzoni L. 1000; Citelli C. L. 300; Citelli B. L. 250; Citelli L. L. 300; Sala M. L. 150; Salina E. L. 500; Salina Isa L. 500; Redemagni G. L. 300; Melzi L. 200; Bugatti L. 200; Caiani G. 300; Bertini A. L. 200; Maggioni L. 200; Fedeli L. 200; N.N. L. 200; Meazza L. 500; Comaschi A. L. 120; Bonalumi G. L. 200; Gaiani L. 200; Farina L. 150; Viganò L. 150; Pesenti L. 200; Banfi L., L. 150; Bertini F., L. 150; Gironi L. 150; Perego L. 200; Redemagni Ambrogio L. 400; Spada L. 200; N.N. L. 130; Migliavacca S. L. 200; Terzi A., L. 300; Pizzavini L. 140; Rossi A., L. 150; Ballerani A., L. 150; Cavasco L. 150; Borgonovo L. 500; Graziani L. 500; Penat R., L. 300; Arioli L. 150; Penat L. 200; Ottolina M., L. 200; Bersani P., L. 200; Galimberti L. 200; Rag. Crippa Paolo L. 300; Bugatti L. 150; Scesa L. 200; Lissoni L. 200; Motta E., L. 200; Galbiati L., L. 300; Rosci S., L. 250; Gironi L. 150.

OFFERTE DA L. 100:  
Bondanza; Piacentini; Ciocchetta; Crespi; Cantù; Varisco; Erli; Pezzi; Ferri; Ceriani; Mandelli; Villa; Brivio; Boni; Bonalumi L.; Bonalumi O.; Leoni; Peverini; Bonalumi R.; Bonalumi G.; Ce-

riani M.; Biraghi P.; Rossi R.; Citelli; Tersoli; Chiodi; Gironi G.; Moriggi; Travaini; Arioli; Cremonesi; Verga; Manenti; Vaccarossa; Tomasoni; Dasana; Gerla; Curti; Fapani; Pisati; Vergani; Bontempi; Fossati; Ottolina E.; Agosti; Cavalieri; Maggioni; Dossena; Boni; Beretta; Terzi; Garlati; Galbiati; Lesmo; Caprini; Cesati; Sampò A.; Penati; Barbieri; Zani; Brocchieri; Potelli; Campi; Mascheroni; Motta; Sangiorgi A.; Bertini P.; Maraboli; Vassalli; Chiodi; Cattaneo; Colma; Banfi; Meravigli; Panzeri; Pesenti L. Galbiati A.; Rolla; Erba; Frigerio; Borella; Leoni; Cremegnani; Cattaneo; Tagliaferri; Fiocchi; Manzoni; Biancardi; Casiraghi; Maggi; De Sozzi; Chioda; Bernazzani; Bazzoni; Manca-

dori; Nervi; Merlo E.; Magni; Bugatti; Cornelli; Spada; Pizzavini; Sala; Miragoli; Frigerio L.; Ronchi G.; Riboni C.; Pirovano A.; Ciocchetta R.; Aldeghi; Sparti; Mandelli; Benaglia; Ghiringhelli; Colnaghi; Ottolina; Dadda; Villa; Rossi; Sangiorgi; Cossa G.; Redaelli L.; Cassaghi; Motta; Gironi; Pozzi; Gatti; N.N.; Pozzoli; Beretta; Quaini; Comaschi; Volpi; Carenzaghi; Sala S.; Rossi; Gavezzotti; Pirovano M.; Colleoni; Pavan; Moriggi; Fedeli; Tricella; Cattaneo; Cantù; Doni; Crippa G.; Meroni G.; Terenzio; Re; Scopetani; Albertario; Bonalumi; Grassi; Colombo; Cassaghi E.; Cassaghi S.; Maraboli; Bugatti P.; Brivio; Goretti; Bernati; Galbiati A.; Rigoni; Beretta; Paggiaga; Meazza; Sigalini; Ciuro.

## Dai registri parrocchiali

*Furono rigenerati nelle acque del S. Battesimo:* 33. Foglieni Maria Luisa di Alessandro; 34. Monziani Maurizio Pietro di Mario; 35. Arioli Pierangela di Giuseppe; 36. Senesi Paolo di Giovanni; 37. Stefanelli Maria di Achille; 38. D'Elia Clara Rita di Giovanni; 39. Magni Roberto Agostino di Luigi; 40. Quaini Arturo di Arturo Francesco; 41. Barbieri Daniele Mario di Giuseppe; 42. Belluzzi Marilena di Dionisio; 43. Facheira Massimo di Vincenzo; 44. Facheira Loredana Anna di Vincenzo; 45. De Zorzi Gino di Nereo; 46. Merisio Giuseppina Maria di Carlo; 47. Rurale Donatella di Luigi; 48. Dell'Era Loredana di Battista; 49. Cremaschi Claudia Rosalia di Pietro; 50. Vailati Maria di Giuseppe; 51. Colnaghi Ornella di Riccardo; 52. Crippa Giuliana di Luigi; 53. Montini Giuliana di Guido; 54. Scanzi Giacomo di Pietro; 55. Borazzetti Angela Emanuela di Oreste; 56. Crippa Oliviero Maria di Paolo; 57. Guzzoni Daniele di Francesco.

*Si unirono in S. Matrimonio:* 14. Pizzigoni Luigi e Beretta Ma-

ria; 15. Ripamonti Adolfo e Gavazzoni Paola; 16. Galbiati Giuseppe e Agostino Maria; 17. Cantù Andrea e Pizzavini Giannina; 18. Ferraro Mariano e Moiraghi Erminia; 19. Nava Aldo e Leoni Maria; 20. Perego Gianni e Maltempo Maria Grazia; 21. Ramella Rino e Lucano Augusta; 22. Bianchi Ercole e Colleoni Regina; 23. Brambilla Mario e Cattaneo Maria; 24. Gavezzotti Santino e Mariani Pierino; 25. Monti Antonio e Gazzola Margherita.

*Passarono a miglior vita:* 20. Pirola Giorgio di a. 51; 21. Camera Felice di a. 71; 22. Esposti Giovanni di a. 74; 23. Parma Giosuè di a. 77; 24. Tonelli Francesca di mesi 9; 25. Balconi Alfredo di a. 59; 26. Doni Rosa coniug. Crippa di anni 55; 27. Fasoli Rosa ved. Meazzi di a. 70; 28. Prini Luigi di a. 58; 29. Agosti Emilia di a. 68; 30. Cavani Adolfo di a. 62; 31. Manadori Santino di a. 47; 32. Bernazzoni Ernesto di a. 64; 33. Bottasini Teresa ved. Lesmo di a. 78; 34. Cassaghi Francesco di a. 88; 35. Gaiani Giuseppe di a. 63; 36. Casati Luigia in Fossati di a. 71.

Ho 35 anni.

Nacqui proprio la prima domenica di Settembre nell'ormai lontano 1923. Trentacinque anni non sono pochi per me esile esile Bollettino.

Quanti giornoletti, giornali e giornaloni più grandi e più in vista di me sono nati e sono morti in 35 anni!

Parlai ai grandi e ai piccoli, ai ricchi e ai poveri, perchè tutti, tutti, dinnanzi a Dio Creatore, sono fratelli, sono uguali.

Parlai senza pretese, così che tutti mi capissero. Combattei il male, combattendo e pregando per chi errò; lodai il bene incoraggiando chi lo fece.

Non credo proprio di essere vissuto inutilmente 35 anni, anche perchè sono stato, per disposizione felice di Provvidenza, squilla entusiasta per il trionfo della nostra Madonna, nelle feste giubilari del 1930 e del 1955.

Vero, caro lettore, che mi perdoni questo pochino di ambizione? E' la gioia di non essere vissuto inutilmente, di aver giovato alle opere buone, e di non aver fatto del male proprio a nessuno.

E' questo che mi consola e che mi fa anche lieto di iniziare il mio trentaseiesimo anno di vita.

Vivrò tanti altri anni?

Non lo so.

Lo sai invece tu, caro lettore, perchè io continuerò a vivere fino a che tu mi aiuterai generosamente.